Mercoledì 6 Maggio 1891 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XV — N. 107.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue lire 24, semestre . . . . 12, trimestre . . . . 6, mese . . . . 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, commerciali, si ricevono presso l'Agenzia di pubblicità di Luigi Fabris e Comp. Via Mercerie N. 5. Per altre inserzioni presso l'Amministrazione del Giornale.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

I Deputati del Friuli

ED IL VOTO DEL 4 MAGGIO.

Dacchè i nove Deputati del Friuli si trovano alla Camera dopo le elezioni del novembre 1890, ebbero più volte occasione di manifestare col voto una opinione politica. E lasciando piena libertà alla loro coscienza individuale, noi non abbiam voluto approvare o censurare que' voti, cui rispettiamo quali manifestazioni di essa. Anzi ci ricordiamo di averli sempre interpretati a senso di scusa; ovvero, toccando di certi precedenti nella vita pubblica e parlamentare de' nostri Deputati, cercammo di giustificarli davanti gli Elettori.

Così facciamo oggi riguardo il voto emesso nella tornata del 4 maggio su questione gravissima, perchè interessante la salvezza dell'ordine pubblico e le guarentigie della società contro lo spirito settario e certe tendenze demolitrici.

Se il telegrafo jeri ci riferiva il vero, tre de' Deputati del Friuli, e precisamente quelli del I.o Collegio, risponderebbero *no* sulla prima parte della mozione dell'on. Camporeale, che suonava *approvazione per la condotta tenuta dal Governo nell' 1 maggio*. Ora questa niegata approvazione de' nostri tre onorevoli Deputati potrebbe originare da più cagioni. Per esempio, dall'essere eglino contrarii ad ogni restrizione alla libertà dei cittadini, che realmente, riguardo la cosidetta *festa cosmopolitica del lavoro*, l'on. Nicotera ha voluto restringere nella sua circolare ai Prefetti, quantunque saviamente inspirata dalla Legge e da quella prudenza, da cui non dovrebbero mai discostarsi i Ministri su cui pesa responsabilità cotanta. Ovvero i nostri tre Deputati non approvarono, che, mentre ovunque si vellero restrizioni, per Roma si facesse eccezione, sì che sotto gli occhi e l'immediata sorveglianza del Governo avvennero i deplorati disordini, con pericolo di peggio.

Ma la disapprovazione dei tre può essere originata da altri impulsi. Guardando al risultato della votazione, si deduce che Destra e Centro e pochi della antica Sinistra approvarono il Ministero; mentre il grosso della Sinistra, cioè gli amici di Zanardelli e di Crispi, diedero voto negativo. Dunque i nostri tre Deputati, forse vagheggiando che si rinforzi l'Opposizione, si unirono, eziandio con questo voto, al gruppo che la prepara.

Tuttavia potrebbe anche essere che, per la prevalenza dell'elemento moderato al Governo, ne' nostri tre Deputati esista il sospetto che col Governo, sebbene pubblicamente sconfessata, si vada incontro alla riazione. Intanto è da osservarsi come i tre Rappresentanti del I. Collegio, che si trovarono insieme nella medesima *lista*, consentirono pur questa volta in un pensiero comune.

Mentre, se l'altro ieri armonizzarono nel voto (il che non accadde altre volte) i tre Deputati del II. Collegio e quelli del III., ciò dipese per fermo dal carattere, dalle tendenze, da consuetudini contratte nel corso di loro vita pubblica. E ciò specialmente diciamo dell'on. Cavalletto, il quale, se erasi dedicato sinceramente a Depretis e poi a Crispi, e con quell'entusiasmo ch'è in lui dote straordinaria di cuor gentile, questa volta non seppe resistere all'istintivo richiamo verso suoi vecchi ideali del *buon governo*, o non volle assolutamente, pronunciando il *no*, accumunarsi con la pattuglia della Sinistra estrema.

Che se per l'on. Monti il passato del Nicotera doventava garanzia che a provvedimenti illiberali il Ministro non sarebbe tratto mai; per l'on. Chiaradia la sua fede nell'on. Di Rudinì assicuravalo che il Governo, ammaestrato eziandio dal fatto luttuoso di Roma su cui così a lungo si era intrattenuta la Camera, avrebbe conseguito un freno ai settarii, anche senza Leggi eccezionali, e solo facendo valere il Codice e la Legge di pubblica sicurezza.

Ed in questo ordine di idee devono avere trovato eziandio i tre Deputati del II. Collegio la convenienza del *sì* pronunciato sulla mozione di fiducia, anzi di lode al Governo.

Noi non abbiamo altro còmpito che quello di prendere nota delle parole e degli atti de' nostri onorevoli Rappresentanti, affinchè gli Elettori ne serbino memoria. Noi non opponiamo loro il nostro modo di pensare e la nostra coscienza. Ma a quelle parole e a quelli atti ci sia permesso dare l'interpretazione che più ci sembra logica e propria. Del resto non sarebbe soverchia esigenza che, almeno in casi di straordinaria gravità, i Rappresentanti de' Collegi del Friuli dessere, eglino medesimi, una interpretazione spontanea del loro contegno parlamentare.

G.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 5. — Pres. FARINI.

Apresi la seduta alle ore 2,25.

Si procede alla discussione dell'abolizione dello scrutinio di lista. Parlano Nicotera, Righi relatore e Maiorana. Si approvano gli articoli senza discussione. Procedutosi alla votazione segreta il progetto risulta approvato.

Si procede all'interpellanza di Alfieri al presidente del Consiglio circa i criteri politici che determinarono alcuni provvedimenti intesi a tutelare l'ordine pubblico, e la libertà dei pacifici cittadini nel 1 maggio.

Vitelleschi propone un ordine del giorno d'ammirazione per la condotta dell'esercito e della forza pubblica (*vive approvazioni*).

Ellero rileva l'importanza e la gravità della questione sociale e la necessità di non chiudere l'orecchio al grido delle plebi sofferenti.

Nicotera si associa alle lodi tributate all'esercito ed alla forza pubblica, e rinnova le dichiarazioni fatte in Parlamento.

Conclude dicendo che non chiede un voto di fiducia; ma desidera sapere se la sua condotta incontra o meno l'approvazione del Senato (*vive approvazioni*).

Il presidente comunica un nuovo ordine del giorno di Cambray Digny con cui il Senato approva l'opera del governo e loda l'esercito e gli agenti della forza pubblica.

Vitelleschi ritira il suo.

Il presidente mette ai voti l'ordine del giorno Cambray Digny così concepito: «Il Senato approva l'opera del governo del Re; plaude al contegno dell'esercito e di tutti gli agenti dell'autorità nella giornata del 1.o maggio e passa all'ordine del giorno». Si approva all'unanimità.

Camera dei Deputati

Seduta del 5. — Pres. BIANCHERI

Il Presidente comunica che la Giunta delle elezioni, in seguito alle dimissioni di nove componenti di essa, provocate dalla deliberazione della Camera relativa alla convalidazione dell'elezione del II Collegio di Venezia, rassegna unanime le sue dimissioni.

Ercole propone un ordine del giorno che invita la Giunta a non insistere nelle sue dimissioni. Dopo lunga, vivace discussione, è approvato dalla destra e dai centri; la sinistra e l'estrema sinistra rimasero sedute. Il risultato della votazione dà luogo a vivaci commenti.

Il presidente comunica una interrogazione di Bonghi al ministro della Guerra sull'incendio avvenuto la notte scorsa nella caserma dei carabinieri ai Prati di Castello

Pelloux risponde subito che non mette proprio conto d'occuparsi di un accidente assolutamente insignificante e causale.

Riprendesi la discussione sui progetti delle spese per l'Africa.

Bonghi spera che verrà presentato un voto di biasimo per le spese che si sono fatte senza l'autorizzazione del Parlamento dal precedente ministero. Censura la nomina della Commissione d'inchiesta prima dell'approvazione della spesa; domanda informazioni sull'estradizione di Livraghi, e quindi svolge il seguente ordine del giorno:

«La Camera, rinviando una decisione circa i confini meridionali della Colonia Eritrea e la migliore sua organizzazione al ritorno della Commissione d'inchiesta, esprime fiducia che il Governo potrà intanto andare migliorando le relazioni col negus d'Abissinia, e passa all'ordine del giorno».

Antonelli fa la storia delle relazioni fra l'Italia e Menelik.

Venendo agli ultimi tempi, dice che rimase sospesa la questione del confine. L'imperatore rifiutò la linea del Mareb e sollevò questione sull'articolo 17 del trattato. Ora, malgrado il noto esito della sua missione, la questione del confine è appianata e può essere definita quando il governo il voglia. Perciò non crede a tutte le preoccupazioni sorte ultimamente intorno alla colonia Eritrea. I nostri possedimenti sono tranquilli e lo saranno sempre, se non si persisterà nell'errore di far forti i capi del Tigrè. L'Etiopia non è un paese povero come taluni vogliono sostenere. Basta a provarlo il fatto che da 17 anni è in stato di guerra, che ha avuto tutte le possibili sciagure interne, eppure può armare eserciti, ed essa resisterà. L'Italia non deve dunque disprezzare la sua colonia. Nell'Etiopia deve fare una politica calma ed economica, e guardare in faccia la situazione che non è punto difficile. Consiglia il governo a definire la questione del confine tracciandolo con segnali stabili, per fare atti di sovranità. Ritiene necessario riordinare l'amministrazione in Massaua. Il governo egiziano non vi spenderà un soldo, pure essendo in ostilità con l'Abissinia. La nostra colonia può e deve bastare per sè stessa. Spera che il governo seguirà questo programma. (*applausi*).

Di Rudinì consente con l'onorevole Bonghi nel deplorare che siansi fatte delle spese senza l'autorizzazione del Parlamento; ma non può accogliere il suo biasimo per l'inchiesta avendone chiaramente informata la Camera. Relativamente alla estradizione del Livraghi, il ritardo fu occasionato dall'attesa dei mandati originali di cattura. Ora che essi sono stati comunicati al governo svizzero, spera che l'estradizione verrà senza indugio concessa.

Spera di poter presto aprire dei negoziati con l'Inghilterra per stabilire i confini all'oriente dello Scioa. All'onor. Bovio, il quale poneva il dilemma tra una politica di frode e di sangue ed una politica di pace, di lavoro e di giustizia, risponde che l'Italia non può fare che quest'ultima politica, e farla con franchezza, sincerità e lealtà piena. Nè crede che non si possa rimanere in Africa senza grandi forze: egli considera l'occupazione militare come un fatto transitorio. Conviene pertanto con l'on. Bovio che non si debba avanzare nè retrocedere, ma che si debba trasformare gradatamente la colonia militare in civile e commerciale.

Il trattato di Ucciali ha certamente giovato all'Italia: la posizione dell'Italia in Africa è dovuta specialmente al fatto dell'occupazione di Massaua e dell'altipiano abissino, ciò che permette di non attribuire soverchia importanza al dissenso manifestatosi con re Menelick.

Ritiene per la determinazione dei confini si debba fare gran conto dell'ultima convenzione del 6 febbraio; ma che il territorio occupato e che si dovrebbe eventualmente abbandonare, debba passare in mani amiche. Non sa ora se la colonizzazione dell'altipiano potrà farsi con agricoltori italiani; attenderà quindi che si completi l'esperimento iniziato dal deputato Franchetti. Non è fautore della deportazione, ma crede che nella colonizzazione si potrebbero forse impiegare i nostri condannati; studierà l'argomento. Considerando la spesa finora sostenuta per l'occupazione militare avverte che queste spese a tutto l'esercizio corrente ascendono a lire 114,386,000 (*commenti*), la spesa per l'esercizio in corso ascenderebbe a lire 19,275,733; ma essa non deve riprodursi e nel bilancio 1891-92 verrà ridotta a poco più di 10 milioni.

Sebbene non sia mai stato fautore della politica africana, non può non riconoscere che l'Italia ha tratto vantaggi politici dall'occupazione: esorta però gli africanisti a non voler compromettersla con esagerate pretese. Ogni ora ha il suo affare, e l'ora presente è per la finanza e per l'assetto economico del paese. (*Vive approvazioni e grandi applausi della maggioranza*)

Pelloux, ministro della guerra, riconosce in parte eccessivi gli stati maggiori e le truppe e i congegni burocratici per mantenere ed amministrare i nostri possedimenti; nonchè la necessità di un nuovo piano organico più semplice e più economico, che si sta studiando.

Conchiude dicendo che per ora il governo farà in Africa una politica di raccoglimento per le necessità finanziarie che la impongono: se domani la politica coloniale potrà farsi con minori spese e senza pericolo di indebolire il nostro stato militare in Europa, diverrà anch'egli Africanista, sebbene lo sia stato poco, finora.

Si dichiara chiusa la discussione generale: domani si discuteranno gli ordini del giorno.

Padre Agostino da Montefeltro ammalato.

La *Sentinella* di Brescia scrive:

«Padre Agostino da Montefeltro si trova in condizioni di salute tristissime. Egli ha avuto di questi giorni dei fortissimi sbocchi di sangue, tantochè si teme per la sua vita».

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 36

A. DE LAVERGNE.

CASTELLO DA VENDERE

ROMANZO.

(Ridotto da E. Lestani)

A quella vista Raolo dimenticò per un istante le sue amorose preoccupazioni e il fantasma della bella collegiale cessò di lambiccargli il cervello. Si ricordò allora con dolorosa tristezza dell'imbarazzo che il suo vecchio maestro aveva manifestato quando lo interrogava circa le pretese lezioni di violone che diceva di essersi procurato per impiegare il suo tempo. Egli era per provvedere ai bisogni di lui, Raolo; di lui, ozioso e unicamente preoccupato del suo folle amore, che l'antico discepolo di San Brunone accettava di trattare il violone nell'orchestra del Teatro Italiano.

Una lagrima di tenerezza spuntò dagli occhi del giovane ed egli stette per qualche istante pensieroso e come assorbito dai rimorsi che s'impadronivano dell'animo suo.

Avviene nel secondo atto della *Sonnambula* che la parte di Elvino si delinei con maggior rilievo e vigore; prima, quando credendosi tradito dalla fidanzata la colma de' suoi anatemi e, piombando dal parossismo della collera e della disperazione in un accasciamento pieno di malinconia, tutto sfoga il profondo dolore in quella commoventissima frase:

> Ah, perchè non posso odiarti! —

poi quando, convinto dell'innocenza d'Amina in seguito alla scena così drammatica e straziante del sonnambulismo, la gioia d'Elvino prorompe in un canto di trionfo e d'amore.

Questa volta il successo di Franz prese proporzioni enormi, inaudite.

Chiamato al proscenio da quelle duchesse, da quelle ambasciatrici che nel loro entusiasmo si stracciavano i guanti per applaudirlo, egli vide piovere a' suoi piedi una valanga di fiori quali non se ne trovano che a Parigi.

Non era più un uomo, non era più un artista; era un semidio venuto a raccogliere gli omaggi dei deboli mortali cui signoreggiava col suo aspetto.

Aveva il sorriso sulle labbra, ma era pallidissimo.

Le fatiche e le emozioni di quella serata poetizzavano per qualche istante quella natura rozza e volgare.

Sul palco di proscenio, spalancato a' suoi piedi e donde salivano al suo indirizzo i più energici applausi, egli lasciò andare uno sguardo pieno di riconoscenza e forse d'un sentimento più tenero.

Quello sguardo cadde negli occhi di Eugenia.

Per applaudirlo meglio, la giovane aveva collocato sul parapetto del palco il mazzo di fiori mandatole quella mattina da Raolo. In quella parte della sala, che più si accosta alla scena, era evidentemente la sola donna che conservasse tuttavia il suo mazzo, tutti gli altri essendo già caduti a' piedi del tenore.

Sia ch'ella di ciò si accorgesse e dubitasse che tale persistenza venisse interpretata in senso sfavorevole all'artista; o sia invece che obbedisse al contagio dell'esempio e fors'anco a un ordine della madre, d'un tratto si decise a lanciare ella pure il suo mazzo ai piedi dell'artista.

Questi, che fino allora, quasi indifferente, aveva lasciato che i fiori ond'era tutta cosparsa la scena si ammucchiassero intorno a lui, raccolse premuroso il mazzo di Eugenia e se lo portò al cuore, mentre gli applausi della folla raddoppiavansi.

Raolo, che non aveva perduto di vista i minimi particolari dell'incidente, si sentì i brividi fino alle midolla delle ossa. Lasciò cadere la testa come uomo colpito a morte e mormorò con voce sorda:

— Gli ha gettato il mio mazzo! Signore, abbiate pietà di me!

Capitolo VIII.

Ritorno al castello.

Stava Raolo per uscire dal Teatro Italiano colla morte nell'anima, quando, giunto sotto il vestibolo, si sentì battere alle spalle. Nello stesso tempo una voce ben nota gli gridò all'orecchio:

— Trono di Dio! Venite dunque, signor Raolo; vi cercavo da tutte le parti. Ebbene! che ne dite del nostro piccino?

— Il suo successo è quale si poteva augurargliele, rispose Raolo con molta freddezza.

— Suvvia! continuò il marsigliese. — Il piccino è stato immenso, capite! E' il re degli usignuoli passati, presenti e futuri. Oh, non mi sono ingannato io quando lo sentii cantare la prima volta sotto l'imperiale della diligenza che vi conduceva a Parigi. Dalla sua gola usciva allora il si colla stessa facilità ond'io tracanno un bicchiere di Sciampagna; e mi son detto: con un po' di coltura quella gola ci darà il *do* naturale e frutterà un giorno cento mila franchi di rendita. E le frutterà, siatene persuaso.

— Non ne dubito.

— Alla buon'ora! Seguitemi adesso perchè il piccolo vi aspetta nel suo camerino.

— E' troppo tardi, balbettò Raolo in preda a tutti i serpenti della gelosia; lo vedrò domani.

— Domani! insistette il marsigliese. — Mezzanotte è suonata da un pezzo e al domani ci siamo già; poi il piccolo non vuol lasciar passare questa serata senza abbracciarvi. Non potete rifiutargli questa soddisfazione. D'altra parte troverete nel suo camerino qualche persona di vostra conoscenza. Di buona o di mala voglia, dovete venire. —

Raolo si lasciò trascinare come un automa dall'impetuoso marsigliese il quale, facendolo passare dallo scalone degli artisti, l'introdusse in una cameretta abbastanza angusta ma tappezzata con certo lusso, per quanto si poteva giudicarne al chiarore di poche candele collocate sul caminetto o appese a dei braccialetti contornanti un antico specchio.

Franz era in piedi, ancora nel suo costume teatrale, in mezzo a quella cameretta dove stavano sedute parecchie persone; ma era difficile distinguere di primo acchito i loro lineamenti nella penombra che lo ravvolgeva.

L'artista teneva ancora in mano il mazzo di Eugenia e, non appena si accorse di Raolo, gli si precipitò incontro e abbracciandolo con viva effusione di gioia e di riconoscenza:

— Ah, esclamò, è a voi, Raolo, alla vostra generosa assistenza ch'io son debitore di questa giornata, e non lo dimenticherò mai.

— Tu non sei debitore che al tuo talento, fece Raolo con certa riserva sebbene un po' commosso da quella dimostrazione di gratitudine nella quale, forse ad insaputa dell'artista, c'era come un atto di contrizione.

(Continua)

Le elezioni politiche nell' Argentina

Scene di sangue a Moron.
La fucilazione di un soldato.

Buenos-Ayres, 1 aprile.

Il risultato delle elezioni dei senatori e deputati provinciali, ch' ebbero luogo il 29 p. p. mese nei singoli dipartimenti della provincia di Buenos-Ayres, ha pienamente risposto all' aspettazione e desiderio generale, perchè, pochissime eccezioni fatte, il popolo sovrano potè con la massima libertà (che non ebbe mai per l' addietro) esercitare il diritto suo del voto e non essere molestato in nessun modo. Dopo l'arrivo di Mitre, e dopo gli amplessi fraterni seguiti tra questo, Roca e Costa, governatore della provincia, il partito così detto dell' Union Civica e quello provinciale andarono d' accordo e stabilirono un patto elettorale collo scopo nobilissimo di dare al paese un esempio di vero esercizio del suffragio universale mediante l'uso di liste mescolate; e l'attitudine assunta dal Costa per ottenere nel potere esecutivo uomini veramente eletti dal popolo ottenne il desiderato evento. Gli odii, le ire fraterne, per ora almeno, sono assopiti. La politica di pace e di concordia e l'impero delle istituzioni per mezzo del suffragio daranno presto al paese quel posto che gli compete.

Le alte convenienze nazionali che imposero al patriottismo degli argentini la soluzione pacifica delle quistioni elettive prendendo per base il diritto indiscutibile che ha il popolo d'essere governato ed amministrato da mandatari di sua elezione, furono inspirate dall'Unione Civica e dal partito provinciale uniti in un sol patto, e l'esempio che han dato è grande, lodevolissimo.

Che durino sempre così questi altissimi propositi!

—

Solo in Moron, ch' io mi sappia, ebbero luogo scene di sangue per queste benedette elezioni, ma ciò è da attribuirsi unicamente all' inimicizia di due signori che erano a capo delle frazioni contrarie. Due veri Rodrighi.

Il conflitto durò ivi per più di un'ora con un tiro continuo di fucili da far spavento. Fu davvero fatale il risultato di questo, perchè varii morti e feriti restarono sul luogo del combattimento.

Cessato il combattimento, e come se nulla fosse stato, ebbero seguito le elezioni, votandosi la lista mescolata.

E mentre infieriva la battaglia, il curato funzionava in chiesa a porte chiuse ed invitava alla preghiera le donne ch' erano convenute nella parrocchia a fare la pasqua. Poverine! dovettero restare santamente in chiesa fino a tanto che i loro signori uomini avessero finito il sanguinoso lavoro, cioè fino verso le cinque pomeridiane.

—

Ieri venne fucilato nel parco di Palermo un soldato del 2.o reggimento di linea che uccise il suo alfiere Chipon. La disciplina dell' esercito e la necessità di castigare lo imposero, e la grazia del presidente giunse tardi.

V' assistevano tutte le rappresentanze dei Corpi dell' esercito, ed una folla immensa di gente. *Dimostrò grande energia* quel reo nei suoi ultimi momenti. Non permise che gli si bendassero gli occhi. Morì come il generale Ramorini, comandando esso stesso il fuoco. Nessun pentimento del crimine.

Il maresciallo Moltke e la questione sociale.

Il *Vorwärts*, organo del partito socialista in Germania, riproduce una lettera che il maresciallo Moltke ha scritta, nel mese di dicembre scorso, in risposta all' invio che uno scrittore, chiamato Dorn, gli aveva fatto di uno scritto trattante le questioni sociali. In questo scritto l' autore aveva espresso il desiderio che un ravvicinamento, il quale permettesse una soluzione pacifica delle questioni sociali, si operasse tra le classi colte e i socialisti.

Il maresciallo gli rispose che egli non credeva possibile di volgere verso uno scopo ragionevole un movimento che tende semplicemente alla rivoluzione. I rivoluzionari hanno sempre divorato i moderati che cercavano di dirigerli. Le questioni sociali non possono essere risolte che in alto, e non in basso: non possono essere risolte che dall' impero e, per avere il tempo e la libertà di risolverle, è pur necessario che il governo forte mantenga il partito rivoluzionario entro i limiti che una società incivilita non può permettergli di oltre passare.

—

Si conferma che il defunto maresciallo Moltke ha lasciato un lavoro completo sulla guerra franco-germanica del 1870-71 e gran numero di scritti storici e militari incompleti. I suoi eredi si incaricherebbero della pubblicazione degli scritti più importanti.

—

Ad Arona (Piemonte) il cav. Pierino Bertarelli sospese i pagamenti. Passivo, lire 800,000, contro un attivo di lire 30,000. Numerose sono le famiglie che questo disastro finanziario getterà sul lastrico.

Cronaca Provinciale.

Un R. Commissario straordinario che fa bene pel Comune.

Preone, 6 maggio.

Ieri il R. Commissario straordinario trattò per indire le elezioni generali, compiendo col 9 maggio corrente le sue funzioni.

La cosa dispiacque in paese, poichè la sua opera tanto bene iniziata non è compiuta.

E se il sig. Commissario Battistella seppe colla sua energia e gentilezza porre la quiete al Comune ed iniziare tante cose utili allo stesso, non può dire con ciò di avere compiuta la sua opera.

Venne presentata all' uopo formale domanda da questi cittadini per una proroga, che l'autorità non può negare senza danno all' interesse del Comune stesso.

Diversamente allo stato dei fatti saressimo nelle peggiori condizioni di prima e dovressimo ricorrere al ministero.

Speriamo che di ciò non avrassi bisogno, perchè conoscendo l' indefessa premura dell' Ill. Prefetto per il bene degli amministrati, annuerà alla domanda. *Alcuni Comunisti*

Società benefiche in Provincia.

Attimis, 5 maggio.

La Società viticola enologica e del forno rurale di Attimis, nella seduta che tenne domenica, riconfermava con votazione splendida a suo Presidente il benemerito Vincenzo Puppati.

La Società, fondata or sono pochi anni soltanto, procede assai bene, mercè le disinteressate e solerti prestazioni dei suoi preposti.

—

— Da Pordenone ci si informa che la Società per ammassare bozzoli, promossa dal nobile Lombardini nostro concittadino, ha approvato lo Statuto, il quale venne già dato alle stampe.

Promesse bacologiche.

Codroipo, 5 maggio.

Da qui a qualche giorno la nota quotidiana predominante saranno i discorsi sull'andamento dei bachi; e se ne parlerà da tutti e dappertutto fino alla noia, ma non senza ragione però, qualora si pensi che è una questione che interessa il ricco, il possidente, l' industriale, il negoziante, l' affittaiuolo; che è una questione di massima importanza, che interessa tutti ed alla quale nessuno può far a meno di tener rivolto il proprio pensiero. Difatti, se ben si riflette, il raccolto dei bozzoli è la maggiore delle poche risorse che ha l' Italia, e fra le regioni che maggiormente godono di essa risorsa è appunto il Veneto, che vien dopo alla sola Lombardia, perchè il Piemonte dà un contingente minore del Veneto.

E col permesso del Direttore della *Patria del Friuli*, noi ad ogni qual tratto parleremo in proposito ai lettori di esso Giornale, purchè non si abbia ad annoiarli.

Ma per oggi basterà che diciamo che la campagna bacologica si inizia quest' anno con un ritardo di parecchi giorni in confronto del consueto, e che il ritardo è dovuto ai tempi freddi e cattivi che impedirono fino all'altro jeri lo sviluppo della foglia.

Fatto così, diremo quasi, una specie di ingresso nella collaborazione della *Patria del Friuli*, vi mando i miei saluti e faccio punto. *Zeta.*

Le minime della questura.

Il 27 decorso Verzutti Angelo fu sorpreso dalle guardie campestri di Rivignano a tagliare ed asportar legna dal campo aperto del signor Ottelio Conte Napoleone.

— Dalla casa aperta e momentaneamente incustodita di Scodeller Domenica in S. Vito al Tagliamento ignoti nel giorno trenta decorso involarono due telai valsenti lire 6.80.

— Nella notte del 30 aprile, in Ronchis, ignoti, mediante scalata, penetrarono nell' abitazione di Graziolì Napoleone, rubandovi sei galline e una farona.

Conferenziere e dilettanti udinesi a Gorizia.

Sabato sera, nella sala maggiore del *Gabinetto di Lettura* di Gorizia, il nostro concittadino signor Giuseppe Mason teneva ai soci del Gabinetto una Conferenza, di cui tema principale era la bella e grande figura del Modena, inarrivabile come artista, e sublime come patriotta.

Preludiò al suo studio biografico ed artistico su Gustavo Modena, — scrive il *Corriere* di quella città — dicendo delle arti belle in generale; dimostrò poi come la drammatica sia fra quelle regina, poichè per riuscire perfetta domanda all' uomo il meglio dell' esser suo, il sorriso e la lacrima, lo sguardo, la voce e l' espressione.

Dopo aver parlato della drammatica in generale e dello sviluppo e dell' onoranza in cui erano tenute quest' arti ed i suoi interpreti migliori presso tutte le nazioni incominciando dalla remota antichità, venne a parlare dell' artista drammatico per eccellenza, di Gustavo Modena, nato nel 1803, morto nel 1861, correndo in quei 58 anni una vita delle più agitate, delle più gloriose, delle più eroiche.

Egregiamente ce lo dipinse il Mason prima soldato della libertà che dell'arte, renitente a dedicarsi a questa, quando la patria sua aveva bisogno di azione e non di declamazione. Ce lo mostrò studente, quando nel 1821 abbandonò i libri per il fucile, ce lo mostrò avvocato che ripara profugo politico a Bruxelles e scende a qualunque più umile lavoro piuttosto che rinunciare ad alcuno dei suoi sublimi ideali. Ce lo mostrò a Londra che incomincia ad imporsi all'attenzione del pubblico declamando canti della Divina Commedia, un'idea che gli era lampeggiata avvegnacchè in quel Poema tanto fossero congiunte Patria ed Arte. Accanto a quella del sommo artista tracciò il Mason la bella e soave figura della moglie di Modena, la compagna tenera, affettuosa ed energica di tutta quella vita travagliata e gloriosa.

Nell' ultima parte della conferenza, il Mason ci mostrò Modena, artista innovatore, atleta potente che lotta corpo a corpo contro gli inveterati pregiudizi dell arte rappresentativa, ne sradica errori, semina a larga mano e senza presunzione di maestro gli utili insegnamenti, o crea colle parole e più coll' esempio, i futuri gloriosi suoi emuli, Tommaso Salvini, Ernesto Rossi ed altri. Quella carriera del palcoscenico in cui Gustavo Modena era entrato riluttante e a malincuore, forse perchè, figlio di comici mediocri, nella sua adolescenza aveva avuto troppe occasioni di spoetizzarsene, quella carriera divenne poscia per lui il campo di supremi trionfi, e il suo nome vive glorioso accanto a quelli dei più fulgidi astri del teatro moderno di tutte le nazioni.

Questo il tema e il riassunto della bella conferenza con la quale l' egregio signor Mason vincolò l' attenzione dello scelto uditorio, colorando con efficaci parole un' epoca storica scritta a caratteri di diamante, come adamantine erano le tempre, e nella quale gigante dell' arte e del sentimento patriottico visse Gustavo Modena.

La conferenza, specialmente nella prima parte, suscitò frequenti i *bravo* ed i *bene*, ed alla fine un lungo e caloroso applauso obbligò il valente conferenziere a ripresentarsi per ricevere i vivi ringraziamenti dell' uditorio.

—

Dallo stesso giornale rileviamo quanto segue a proposito di una recita datavi domenica dalla Società Comica Udinese *Pietro Zorutti*, di recente costituitasi:

La rappresentazione era annunciata per le 8, e alle 8 1|2 ancora non si sapeva se per scarsezza di pubblico non si sarebbe sospesa la rappresentazione. E' vero che le molte titubanze dell'Autorità politica per mettere l' *exequatur* alle due produzioni, avevano creato delle incertezze se o meno quei dilettanti avrebbero potuto farci la promessa visita, e che quindi mancò quello studio di incubazione e di preparazione senza dei quali da noi, come diciamo, difficilmente qualche cosa viene a buon porto. Pure non possiamo a meno di dire che trattandosi di dilettanti udinesi conosciuti per la loro valentia, di friulani ed amici, era dovere di cortesia e di fratellanza di preparare loro più calorosa accoglienza...

La bella commedia del compianto avvocato G. N. Lazzarini *Il Vencul o Chialchiul* (Vampiro) ha i pregi tutti proprii delle opere drammatiche di quel valentissimo autore; arte finissima di dialogo, intreccio nella sua stessa semplicità interessante, passione ed azione, una morale nè pedante nè uggiosa, un umorismo di buona lega ed una satira che non offende. Il pubblico s' interessò, si commosse, gustò la commedia, ed applaudì entusiasticamente l' interpretazione. Ad ogni fin d' atto due chiamate calorosissime, fra grida di *Bravi!* Poi vivi applausi ai singoli attori ed attrici che veramente li meritavano per la pronuncia accurata dell' armonioso dialetto, per la naturalezza del porgere, per il fuoco dell' azione, per un affiatamento meraviglioso, che senza esagerazione alcuna si può dire più da artisti che da dilettanti.

I primi onori vanno al signor Arturo Bosetti che nella parte principale di *Toni* emerse con qualità eccellenti di attore primario. Distinto il Lazzarini, figlio, nelle vesti di *Pre Giulio* per la dignità e l' amorevolezza con cui sostenne quel carattere, quanto amenissimo in quello dello speziale nella seconda commedia. I signori Modotti e Baschiera, due caratteristi che molte compagnie drammatiche potrebbero invidiare, (e nella seconda commedia il sig. Baschiera nella serenata fu anche comicissimo cantante e dovette replicarla). Un eccellente amoroso il Fumiani, ed i signori Cressati, Degani, Volpini, nelle parti di fianco cortesemente accettate, furono tutti tali da completare l' ottimo assieme.

E dove lasciamo le amabili signorine Marchesi, Sporeni e Baschiera? La prima una *File* appassionata nella prima commedia, e una brillantissima *Giulie* nella seconda. Bravissima la signorina Sporeni tanto nella parte di *Rigine* quanto in quella di *Cecilie*, e la signorina Baschiera che da *Miutte* non aveva avuto campo d' emergere, prese magnificamente la sua rivincita nel *Dug' e Nissun* col personaggio di *Dore*. Tutte queste signorine tengono in modo egregio il campo della drammatica dialettale, vi mettono naturalezza, brio, scioltezza, e assieme ai valenti compagni, formano un complesso che qualunque società filodrammatica può invidiare alla «*Pietro Zorutti*».

L' intermezzo fra le due commedie fu costituito da un brillante monologo «*Chi mi presta un naso?*» recitato con molto garbo e *verve* dal signor A. Caneva. Quand' ebbe finito il pubblico applaudì vivamente, e lo richiamò replicatamente al proscenio assieme all' autore del monologo signor A. S. Limena.

L' introito fu di f. 65.05. Spese f. 61.35. Introito netto f. 3.63.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva-Castello

Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

— GIORNO 5 Maggio 1891 —

	Ore 9 a.	Ore 12 m.	Ore 3 p.	Ore 9 p.	Massima	Minima	Minima all'aperto	6 Maggio. Ore 8.
Ter.	21 8	18.5	3.	19.	23.7	16 3	12.9	16.8
Bar.	748 5	749	748	749.	—	—	—	750.
Dir.	S.O	S.O	S.O	—	—	—	—	S.O

Minima nella notte 5-6: 12.5

Tempo coperto — tendenza al miglioramento

Bollettino astronomico

6 Maggio 1891

Sole: leva ore di Roma 4 38 1 • — Passa al meridiano 11 53 19 5 — Tramonta » » 7 8 9 — Fenomeni importanti

Luna: leva ore 4.1 a. — tramonta ore 5.2 p — età giorni 27.6 — Fase:

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine + 16.° 31' 30." 8

Consiglio Comunale.

Oggi, al tocco, il Consiglio Comunale si raduna in seduta straordinaria per udirvi le comunicazioni riguardanti le dimissioni della Giunta e dell'onorevole Sindaco. Crediamo che, prima della seduta, ci sarà alle undici un ritrovo di parecchi consiglieri per meglio concertarsi.

È facile prevedere come si risolverà questa crisi: avremo l' unanimità per la rielezione dell' on. Sindaco cav. Elio Morpurgo, poca o nessuna discrepanza per la rielezione della Giunta, meno per uno, e forse due assessori effettivi i quali verranno sostituiti, e forse per un assessore supplente — il conte G. B. di Varmo, che prima delle dimissioni *in corpore* aveva già presentata la sua rinuncia da assessore supplente.

Camera di Commercio

Il Consiglio è convocato Mercoledì 13 corr. ore 10 ant. nei locali della Camera per trattare sugli oggetti seguenti:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Conto consuntivo del 1890.
3. Iniziativa per costituire nel Veneto l' Associazione degli utenti di caldaie a vapore, allo scopo di godere il trattamento di favore di cui all' art. 36 del regolamento approvato con R. Decreto 3 aprile 1890.
4. Riposo festivo per gli agenti di commercio;
5. Voti in materia doganale e ferroviaria;
6. Nomina di un membro effettivo e di uno supplente nella Commissione di seconda istanza per le imposte dirette durante il biennio 1892-93;
7. nomina di sei membri della Commissione per la metida dei bozzoli pel 1891;
8. Nomina di un impiegato al posto di assistente nell' ufficio di stagionatura ed assaggio delle sete.

Società commerciale.

Dal *Bollettino degli annunzi legali* rileviamo essersi costituita una Società commerciale in nome collettivo con sede in Udine tra il signor Francesco Dormisch fu Giacomo negoziante domiciliato in Udine ed il signor Fenzl Stanislao fu Giovanni maestro birraio domiciliato in Resiutta. Il capitale sociale è di lire 140,000. Oggetto della Società è di amministrare gli affari della birra, del ghiaccio, del lievito e della utilizzazione della forza nella loro nuova fabbrica di birra in vicinanza della città; fabbrica ora in costruzione.

Fenomeni celesti per il mese di maggio.

Ricordiamo il passaggio di Mercurio la mattina del 9. Il Sole leverà alle 4 3|4 col dischetto rotondo nero di Mercurio sul suo disco e ne uscirà alle 5 1|2.

Il giorno 23 la luna leverà alle 7 1|2 di sera eclissata totalmente e rimarrà tale fino alle 8, dopo di che comincierà ad uscire dall' ombra della Terra, e ne sarà affatto fuori dopo le 9.

Arresto

Ieri le guardie arrestarono Bonino Luigi fu Antonio, facchino, da Udine, che deve scontare un giorno di arresto cui fu condannato per ubbriachezza.

Gara velocipedistica su strada per bicicli e biciclette.

Domenica ventura, alle 5 1|2 pom., si terrà una gara velocipedistica su strada: andata e ritorno Udine-Campoformido, con partenza ed arrivo fuori porta Venezia. Percorso km. 14; tempo massimo minuti 42.

Ai primi quattro che giungeranno alla meta si daranno i seguenti premi:

I. premio Medaglia d' argento dono del Comitato e Servizio liquori dono di Alessandro De Pauli.

II. premio Spilla d' argento dono di Francesco Zanutto.

III. premio Triciclo accendizigari dono di Giuseppe Pulita.

IV. Medaglia di bronzo dono di Attilio Plaino.

Il Comitato per questa gara è libero d'invocare qualunque regolamento corse.

Per questa gara il peso delle macchine non dev' essere inferiore ai 19 chilogrammi.

La gara è libera ai soli velocipedisti dilettanti residenti in Udine, soci o non soci di Società velocipedistiche, che non abbiano vinto un primo premio in gare su Pista.

Le iscrizioni sono segrete e si ricevono presso il sig. Giovanni De Pauli sino alle ore 1 pom. del giorno 9 maggio. Ogni iscrizione dev' essere accompagnata dall' importo di L. due, che verrà restituito ai soli corridori che compiranno l'intero percorso nel tempo fissato.

Per prender parte alla gara non è necessario il costume da corsa, ma semplicemente il berretto.

I premi saranno distribuiti al Ristorante Cecchini a corsa finita.

Il Comitato che sottoscrive il manifesto è l' unico promotore della gara su strada del 26 aprile decorso e di quella del 10 maggio corr., ed a scanso di malintesi ed a smentita di quanto insulsamente si scrisse sur un giornale, anzi periodico cittadino, avverte che per queste gare su strada non concorre per nulla la Spettabile Società per i Pubblici Spettacoli. Esso Comitato si è formato fra un gruppo di velocipedisti dilettanti cittadini.

In Tribunale.

Brunisso Gio. Batta e Menassi Angelo erano imputati di percosse. Condannati il 1.o a mesi 3 e giorni 18 di detenzione; dichiaratosi non luogo per il II.o per non provata reità.

Stefanutti Maria, Stefanutti Francesco e Stefanutti Giovanni, condannati la 1.a a giorni 87 di reclusione, gli altri due a giorni 45 di reclusione ciascuno, mantenute per la prima le L. 50 di multa inflittale con altra sentenza.

Simonutti Giuseppe, imputato di diffamazione, fu assolto per inesistenza di reato.

N. 3512.

Municipio di Udine.

Avviso d' Asta

ad unico incanto ed a termini abbreviati.

Alle ore 10 ant. del giorno di Venerdì 15 Maggio 1891 in questo ufficio municipale, presiedendo il Sindaco, o suo delegato, si farà l' incanto per l' Appalto del lavoro di ampliamento del fabbricato ad uso scuola ai Casali di Laipacco (Udine) con adattamenti nell' esistente per formare due Aule, giusta progetto dell' Ingegnere Municipale, approvato dal Consiglio Comunale il 26 marzo 1891.

Il prezzo a base dell' asta è giusta la Perizia di L. 4000.

L' asta seguirà — mediante offerte segrete da presentarsi all' asta o da farsi pervenire in piego sigillato all' Autorità che presiede all' asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell' Asta — (Art. 87 lett. A del Regolamento vigente di Contabilità generale dello Stato.)

Nelle offerte, estese su carta da bollo di L. 1.20, sarà indicato il prezzo per il quale l' aspirante intende di assumere l' appalto.

Per essere ammessi all' asta dovranno gli aspiranti:

— depositare consegnando alla Stazione Appaltante insieme all' offerta ed a garanzia di questa L. 400: anche in Rendita pubblica dello Stato, e L. 100: in valuta legale quale scorta per le spese e tasse inerenti all' asta e al contratto che sono tutte a carico dell' aggiudicatario;

— giustificare con certificato di un Ingegnere, confermato dal Prefetto o Sottoprefetto di data non anteriore a sei mesi, la propria idoneità e capacità a sensi dell' art. 77 del citato Regolamento.

L' appalto sarà aggiudicato definitivamente seduta stante, al miglior offerente, ed anche se ne fosse uno solo, purchè sia migliorato almeno raggiunto il prezzo indicato di sopra.

L' aggiudicatario si intenderà obbligato ad osservare ed eseguire tutto ciò che è stabilito nel capitolato d' Appalto, visibile in questo ufficio Municipale (Sez. IV.): dovrà designare il proprio domicilio in Udine, e firmare il contratto entro giorni sei decorribili da quello dell' asta, prestando la cauzione stabilita dal Contratto in L. 400.

Dal Municipio di Udine,
addì 5 maggio 1891.

Il Sindaco
Elio Morpurgo.

BANCA DI UDINE

NO XIX — 19.o ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100 L 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi » 523,500.—
Capitale effettivamente versato . . . . L. 523,500.—
Fondo di riserva . . . . » 260,779.68
Totale L. 784,279.68

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

Marzo		30 Aprile
523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
141,908 92	Numerario in cassa	» 157.473,12
,648,204.57	Portafoglio	» 2,713,754.64
100.—	Effetti in protesto e sofferenza	» 1,462.—
507,766.56	Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 692,079.33
847,755.18	Valori pubblici	» 841,953.20
764,163,91	Conti correnti garantiti da deposito	» 653.441,87
225,328 02	Detti con Banche e corrispondenti	» 104,608.54
69,000.—	Stabili di proprieta della Banca e mobilio	» 69,000.—
204,600.—	Deposito a cauzione dei funzionari	» 204,600.—
1,549,493,45	» » antecipazioni	» 1,845,496.25
791,570 75	Detti Liberi	» 769,570.75
21,002.24	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 32,950.95
8,597,393.78		L. 8,609,890.65

PASSIVO.

Marzo		30 Aprile
1,047,000.—	Capitale	L. 1.047.000,—
260.779,68	Fondo di riserva	» 260,779.68
2,404,892 22	Conti correnti fruttiferi	» 2.582.244,38
1,202,912 04	Depositi a risparmio	» 1.242.137,62
737,846.54	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 541.190,23
4.226,07	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 2,437 07
2,051,193 45	Depositanti a cauzione	» 2,050.096,25
791,570.75	Detti liberi	» 769,570.75
91,073.03	Utili lordi del corrente esercizio	» 114,425.67
8,597,393.78		L 8.609.890,65

Udine, 30 Aprile 1891

Il Sindaco
. Billia

Il Presidente
A. Volpe

Il Direttore
G. Merzagora

Operazioni ordinarie della Banca.

ve danaro **in conto corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 1|2 0|0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3|4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.
tte **Libretti di risparmio** corrispondendo l' interesse del
4 0|0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.
interessi sono NETTI di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.
rda **anticipazioni** sopra:
a) carte pubbliche e valori industriali;
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta;
c) certificati di deposito merci.
ta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi,
CEDOLE di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.
e **crediti in conto corrente** garantito da deposito
scia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno gratuitamente.
ite ASSEGNI A VISTA (CHÈQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA.
Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.
Riceve **valori in custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o i rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale Depositorio recentemente costruito per questo servizio.

Esercisce l' ESATTORIA DI UDINE
Rappresenta la Società L' ANCORA per Assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 31 marzo 1891	L. 2,404,892.22	
Depositi ricevuti in aprile 1891	» 653,471.07	
	L. 3,058,363.29	
Rimborsi fatti in aprile 1891	» 476,118.91	
Esistenti al 30 aprile 1891		L. 2,582,244.38

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 marzo 1891	L. 1,202,912.04	
Depositi ricevuti in aprile 1891	» 91,995.40	
	L. 1.294,907.44	
Rimborsi fatti in aprile 1891	» 52,769.82	
Esistenti al 30 aprile 1891		L. 1,242,137.62
	Totale dei Depositi	L. **3,824,382.00**

Personale giudiziario.

Scarpa, vice-presidente a Udine, nominato presidente al Tribunale di Pordenone; Dalla Mano, vice-presidente a Cremona, nominato presidente a Udine.

Teatro Minerva.

Domani sera, alle ore 8 1|2 precise, avrà luogo l'annunciata rappresentazione della Società comica friulana, con il seguente programma:

1. *Un l'è pôc e doi son masse* brillantissima commedia in 3 atti dell'egregio concittadino sig. Francesco avv. Leitenburg; gentilmente concessa dall'autore.

2. *Un imbroi di Policarp* scena comico-musicale a soggetto detta dal sor Policarpo di Bert e diretta dal M. B. Marinato.

Metà dell'introito netto sarà destinato a vantaggio dei danneggiati dallo scoppio della polveriera in Roma.

Prezzi:

Ingresso platea e loggie	L. 0.50
Loggione	» 0.30
Un palco	» 4.00
Una poltroncina	» 1.00
Uno scanno	» 0.40

Pei sensali e merciai girovaghi.

Avvertiamo i sensali, e merciai girovaghi dell'obbligo che hanno di rinnovare la licenza, per evitare di essere posti in contravvenzione.

Ringraziamento.

La Famiglia Cucchini commossa e riconoscente per la solenne dimostrazione di compianto resa al suo amatissimo Luigi; ringrazia dal più profondo del cuore i parenti, gli amici, la Società operaja e tutti coloro che vollero rendere l'ultima testimonianza d'affetto al loro carissimo estinto, e nello stesso tempo chiede venia per le involontarie ommissioni in cui fosse incorsa nella partecipazione della luttuosa circostanza.

Che possa servire d'esempio!

Diffidate di chiunque v' istighi a prendere altro depurativo consimile a quello di G. Mazzolini di Roma, con lo scopo filantropico di farvi risparmiare! Poichè vi accadrà come al signor E. S., che essendo andato nella Farmacia... in Napoli (il nome per questa volta lo lascio nella penna) a comprare lo Sciroppo di Pariglina del Mazzolini di Roma, il Farmacista tanto disse che lo indusse a prendere altro depurativo, persuadendolo che era identico, e con l'utile di risparmiare lire due la bottiglia. Il risultato però si fu che invece di togliergli la sifilide, come altra volta aveva ottenuto con la Pariglina del Mazzolini di Roma, questo lo ridusse in istato si deplorevole da sembrare un vero ospedale. Anche San Tommaso, dopo aver toccato, si ricredette, cosa appunto avvenuta con questo signore. Difatti è tornato a prendere lo Sciroppo depurativo di Pariglina, ed ora non fa che ringraziare il Mazzolini per i portentosi benefici ottenuti. Intanto quel Farmacista poco coscienzioso, dandogli un altro depurativo sul quale aveva maggior utile, ha messo in rischio il suo cliente di rovinarsi per tutta la vita. Questo il risultato della odierna onestà!!! Perciò non fatevi mistificare: esigete che le bottiglie portino scritto: «Sciroppo depurativo di Pariglina composto da G. Mazzolini, Roma» e che vi sia la marca di fabbrica depositata.

Trovasi vendibile in Udine presso la Farmacia G. Commessatti.

Veterani 1848-49.

Sono invitati i soci del Sotto-Comitato ad intervenire ai funerali del Commilitone

Dal Mestre Luigi

che avranno luogo quest'oggi alle ore 5 pom. presso l'Ospitale Civile.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

N. 042.

Comune di Montereale - Cellina.

Avviso di concorso.

A tutto 15 giugno p. v. resta aperto il concorso al posto di levatrice a cui va annesso lo stipendio annuo di lire 500 (cinquecento).

È fatto obbligo all'eletta di risiedere nella frazione di S. Leonardo, di prestare la cura gratuita a tutte le partorienti, e di uniformarsi alle prescrizioni del Regolamento speciale per l'esercizio ostetrico approvato con R. Decreto 23 febbraio p. p.

L'istanza corredata dai voluti documenti sarà prodotta a questo ufficio entro il termine suindicato.

Montereale, li 4 maggio 1891.

Il Sindaco
A. Cigolotti.

Gazzettino Commerciale

(Rivista settimanale)

Mercato della Seta.

Milano, 2 maggio.

Anche durante il periodo di questa settimana gli affari furono poco numerosi. Possiamo però constatare il fermo contegno da parte dei detentori, che non furono tanto disposti a far concessioni per le offerte avute dalla fabbrica. Gli articoli sempre preferiti furono gli Organzini fini 16|18, 17|19 e 18|20, per i quali si praticarono per qualità belle e buone correnti, da lire 50,50 a 52 secondo i titoli

Per greggie subblimi e buone correnti 8|10, 9|10, da 44 a 45 secondo il merito e l'incannaggio.

Pochissime domande per greggie per l'esportazione, tenute pur queste a prezzi piuttosto fermi.

Sempre sostenuti i bozzoli ai prezzi già ultimamente citati, salvo pochi affari isolati nelle qualità Levantine all'intorno di franchi 10,40, rendita 4 per 1.

Cotoni.

Liverpool, 2 maggio.

Vendite probabili di cotoni balle 5.000.
Continua la calma nei cotoni pronti a prezzi invariati
Middling americani 4 3|4
Good Omra 3 15|14
Cotoni a consegna sostenuti ai prezzi di ieri.

Nuova York, 30 aprile (sera).

Le entrate dei cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti sommarono oggi a balle 9,800
Middling Upland pronto, cent. 8,7|8.
I cotoni futuri chiusero sostenuti ma in calma col Middling a prezzi in rialzo di 0.03 a 0.04 di cent.
Vendite di cotoni futuri balle 67,000.

Arresto del provocatore dei disordini.

Roma, 5. Oggi fu arrestato all'albergo della *Campana* l'anarchico Landi, quello che fu promotore del tumulto del primo maggio.

Al momento dell'arresto oppose viva resistenza: era senza armi. Il nome di Landi dato al presidente del Comizio era inventato. Si chiama invece Galileo Palla d'anni 30, di Massa Carrara.

Il Galileo è alto di statura, ha la barba rossastra, tagliata corta. Disse d'essere stato condannato nel 1885 per reato di stampa insieme a Costa e ad altri a 22 mesi di carcere non scontati.

Dimostrazioni per il rincaro del pane.

Parma, 5. In seguito all aumento del prezzo del pane una dimostrazione popolare percorse la città reclamando il prezzo antico. Recandosi al municipio fu sciolta facilmente dagli agenti della pubblica sicurezza dopo un solo squillo di tromba. Radunatesi nuovamente alcune popolane, si recarono negli opifici ove lavoravano le donne reclamando l'uscita delle operate. Accorse sul luogo l'autorità di pubblica sicurezza e l'assembramento fu sciolto. Si operarono quattro arresti.

In seguito alle premure fatte dal prefetto presso i fornai, la questione del rincaro del pane sembra risoluta.

Notizie telegrafiche.

Gli scioperi nel Belgio.

Bruxelles, 5. Stamane a Liegi una cartuccia di dinamite collocata sulla soglia della casa di un proprietario esplose formidabilmente cagionando un grandissimo panico in tutto il quartiere, che è quello dell'aristocrazia.

La porta di casa venne fracassata, le finestre rotte, e i vetri di tre case vicine rotti. L'Autorità aprì un'inchiesta.

— Gli sforzi fatti dai membri del Consiglio generale del partito operaio per far cessare lo sciopero nel bacino di Liegi sono completamente falliti.

— Anche a Charleroi la situazione dello sciopero è immutata.

Pattuglie di gendarmeria e di cavalleria percorrono sempre il bacino carbonifero.

La scorsa notte avvenne un attentato colla dinamite a Roux contro la casa di un operaio di Junet che continua a lavorare.

I danni prodotti sono poco importanti. La giustizia investiga.

Mons, 5. La situazione dello sciopero è invariabile.

Stanotte gli scioperanti fecero saltare con una cartuccia di dinamite la facciata della casa di un operaio di Hornu per punirlo di aver lavorato ieri.

Imperatore pacifico.

Colonia, 5. — L'imperatore è arrivato iersera alle ore 10 35 salutato entusiasticamente alla stazione aperta liberamente al pubblico. Percorse le vie fra le salve del cannone ed il suono delle campane. La città e specialmente la cattedrale, erano brillantemente illuminate.

L'imperatore passò in rivista le truppe della guarnigione. Salutò le deputazioni degli ufficiali esteri che vi assistevano.

Secondo la *Koelnische Zeitung* il testo ufficiale del passo concernente la pace nel discorso dell'imperatore di ieri a Dusseldorf è il seguente: «Mi rallegrerò quando, grazie al cielo che mi assiste, potrò governare il mio paese in pace, senza torbidi.

Vorrei che la pace europea fosse nelle mie mani; avrei cura che la pace non fosse mai turbata. Checchè ne sia, nulla negligerò affinchè essa non si turbi.»

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

(vedi avviso 4. pag.)

LE INSERZIONI

si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C. — UDINE. — Per l'estero presso A. MANZONI e C. — MILANO — ROMA — NAPOLI — GENOVA — PARIGI — LONDRA.

LE INSERZIONI

Volete la Salute???

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri - Milano,

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Cartoleria e Premiata fabbrica Registri

ANGELO PERESSINI - UDINE

Si eseguisce qualunque ordinazione di

Registri Commerciali
E
Copialettere

sia per rigature e fincature, come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendone la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.

GLOBI
e lanterne per illuminazione — Globi areostatici di varie forme — Globi geografici

BIBLIOTECA
per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti — Vasto assortimento

DEPOSITO

Carta da impacco per uso droghieri e pizzicagnoli di propria fabbricazione.

Carta paglia della premiata fabbrica S. Lazzaro di Cividale.

Carta da scrivere e da lettere.

Specialità in carte fantasia.

Carte da tappezzerie in disegni di tutta novità, di ogni prezzo.

Buste da lettere e per uffici.

Carte da giuoco delle fabbriche Murari di Bari, Ermanno di Genova.

FABBRICA

Timbri in Caoutchouc (Gomma)

Si eseguisce qualunque Commissione in *timbri di Gomma elastica automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a ciondolo, con data movibile ecc.,* a prezzi limitati.

DEPOSITO

Ceralacca d'ogni qualità, speciale per le Amministrazioni del Dazio Consumo ed Uffici postali.

Copialettere di ogni formato e legatura.

Astucci per regali contenenti libri di preghiera, porta visites di tutta novità confezionate in varie foggie.

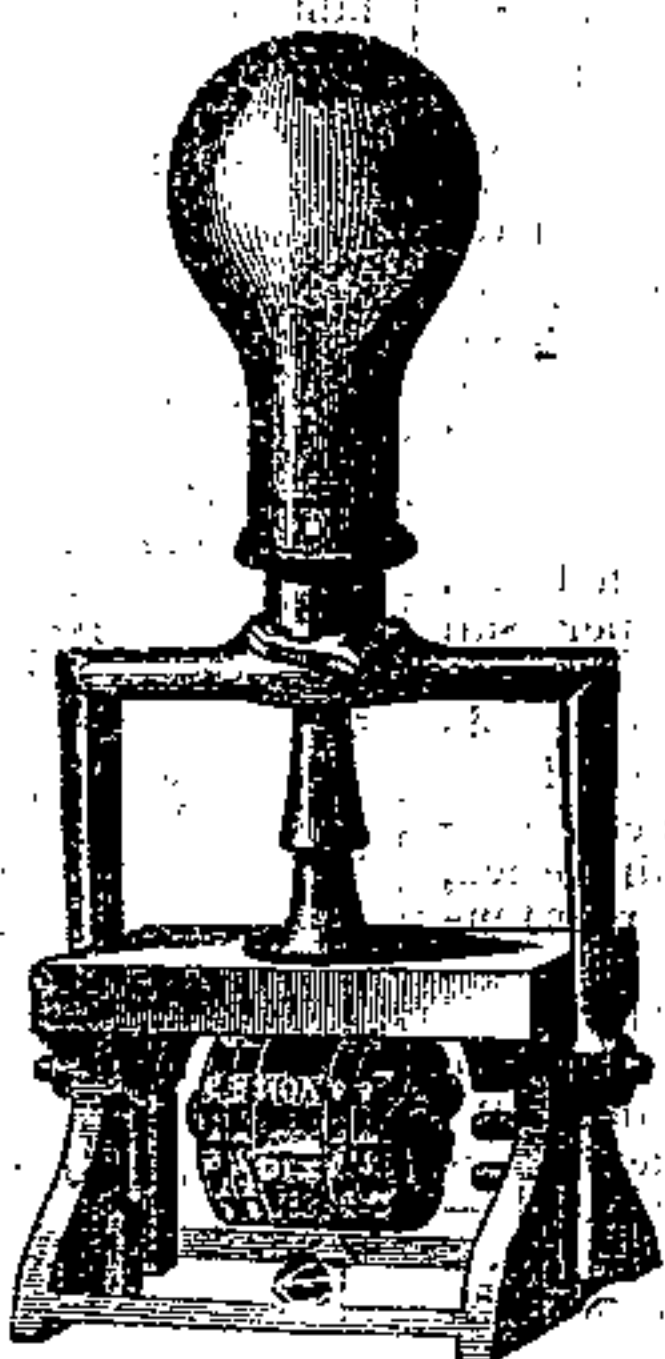
Articoli di cancelleria e disegno.

Gran deposito tappezzerie in carta.

Commissioni in *Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici*, nonchè in qualsiasi altro articolo inerente alla cartoleria.

Deposito: Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione.

RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito delle premiate fabbriche inchiostri di *H. Roedel di Praga e di A. Leonhardi di Bodenbach af Elbe. Ogni genere di libri da scrivere per scuole.*

DEPOSITO: *Presse in ghisa e ferro battuto per copialettere. Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche, ecc.*

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente **LIQUORE** stomatico da prendersi tanto semplice quanto all'acqua di Seltz, preferibile ai molti che trovansi in commercio, pel suo gusto squisitissimo.

PREZZO della bottiglia **L. 2.50**

Medaglia d'Argento Dorato all'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia

Vendita autorizzata dal Consiglio Superiore di Sanità.

In **Udine** si vende presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris via Mercerie Casa Masciadri 5* e presso il signor *Augusto Bosero* dietro il Duomo.

PREZZO della bottiglia L. 2.50.

TINTURA FOTOGRAFICA

Lire 4 la bottiglia.

Sono 3 tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore. Specialità vendibile presso l'**Ufficio di Pubblicità L. Fabris, Udine,** Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Anche a *Udine* è in vendita il rinomato CAFFÈ OLANDESE, — da non confondersi certamente colle usuali cicorie — il quale rappresenta per chi lo usa il risparmio del 45 per cento. Per fare un buon caffè basta di fatti adoperare metà polvere di quella impiegata comunemente, aggiungendovi un quarto di cucchiaino. — Si vende cent. 25 il pacchetto di un ettogramma all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.*

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre la proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

Luigi Fabris & C.

IMPRESA DI PUBBLICITÀ

VICENZA Corso Princ. Umberto N. 2337.

UDINE Via Mercerie Casa Masciadri 5.

Concessionaria esclusiva degli Annunzi in tutti i giornali quotidiani di Udine e di Vicenza.

TARIFFA

Corpo del giornale	L. 1.00 per linea
Sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti)	» 0.60 »
Terza pagina	» 0.50 »
Quarta pagina	» 0.25 »

Le inserzioni si misurano col linometro carpo 7.

SERVIZIO SPECIALE PER AFFISSIONE D'AVVISI

Specialità inchiostro.

Il Kini Baki è un inchiostro prezioso della cui vendita si rese concessionaria per tutta Italia l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiativo. L. 1 alla bottiglia.

2.50 a 3.50!

Un timbro da inchiostro con portapenne, portalapis, suggello con cifre, flaconcino d'inchiostro. Un solo elegantissimo oggetto potete avere dall'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., Udine, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

SAPONE AL FIELE

SPECIALITÀ
per lavar stoffe in seta, lana ed altre senza punto alterarne il colore

Si fa sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi s'adoperi.

Cent. **60** al pezzo con istruzione. Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Acqua antipoliaca

preparata dalla **Ditta ARDUINI di Rovereto** (Trentino). Ridona ai capelli ed alla barba il primitivo colore nero, castagno o biondo. La sua azione verte direttamente sui bulbi, li rinforza e loro somministra il fluido colorante. Non nuoce, non insudicia la pelle nè la biancheria, leva la forfora e pulisce la testa. Una bottiglia grande con istruzione in tre lingue in involto semplice **lire 3**, in astuccio elegante **lire 3.75.**

Si può averla anche direttamente dall'*IMPRESA FABRIS, Udine,* Via Mercerie, n. 5, casa Masciadri.

Vetro solubile

per attaccare ed unire ogni sorta di cristallo porcellane, mosaici, ecc.

Prezzo cent. **80** la bottiglia con istruzione.

Si vende in UDINE presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Wein - pulver.

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri, lire 1.70. Rivolgersi all'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. Udine,* via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Vino buono.

Colla celeberrima polvere enotica si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. Udine,* via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Anno VII — 1891

PER LE MALATTIE DELLA VITE

CUPROZOLFINA

polvere anticrittogamica contro l'oidium e la peronospora

I. A. COLETTI - TREVISO

Premiata Fabbrica Superfosfati e Concimi Chimici

BENZI prof. GIUSEPPE
Direttore tecnico

La **Cuprozolfina** contiene *zolfo* purissimo e *rame* sotto forme diverse ed in diverso grado di solubilità. — Non è da confondersi con le miscele di zolfo e solfato rame. — La sua composizione chimica ed il metodo di preparazione costituiscono *specialità* della Ditta *I. A. Coletti* — *Treviso* — che, a tutela della sua privativa, depositò a termini di legge il nome ed il marchio di fabbrica.

Sei anni di splendidi successi contro l'**oidio**, la **peronospora** e la **antracnosi.** — Istruzioni, certificati e referenze a richiesta.

Marchio di fabbrica depositato a termini di legge

CUPROZOLFINA - OSIATTI - LA COLETTI

Guardarsi dalle contraffazioni

Prezzo L. 10.00 per sacchetto di Kg. 50 sacco compreso — *franco Stazione* **Treviso.**

Marchio. — Tutti i sacchetti portano questo marchio dipinto in nero ad olio e sono cuciti alla bocca, e suggellati con piombi col marchio stesso in rilievo. — Guardarsi dalle contraffazioni!

Pagamento per contanti senza sconto all'atto della ordinazione o spedizione contro assegno ferroviario, non tenendosi conti correnti per quest'articolo.

Nessun altro preparato o rimedio contro l'oidium e la peronospora può essere venduto sotto il nome CUPROZOLFINA. — Questa specialità è fabbricata soltanto dalla Ditta I. A. Coletti — Treviso — che ottenne la privativa a termini di legge del nome e del marchio.

Per ordinazioni, pagamenti, richiesta di istruzioni, ecc., rivolgersi direttamente alla Ditta I. A. COLETTI — TREVISO.

AMARO D'UDINE

(Premiato con più medaglie)

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO ***Farmacia al Redentore,*** **Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al** ***Caffè Corazza,*** **a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA** ***Emporio di Specialità*** **al Ponte dei Barettieri.**

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d'Udine

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate od in (flacons) da L. 2, 1.50, e bottiglia da un litro circa a L. 8.50.

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, e in Venezia presso l'Agenzia Longega, S. Salvatore 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri e Farmacisti. In Udine i Sigg. MASON ENRICO chincaglie, e — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

Ochroma Lagopus.

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo, valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preserva e lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa, fu riconosciuto per il *lucido migliore e più economico.* Lire **1.50** la bottiglia con istruzione e pennello.

Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l'IMPRESA di PUBBLICITÀ, LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Udine, 1891. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.